

## Trascrizione dell'intervista rilasciata da Andrea Lombardi

Come si chiama?

Lombardi Andrea.

E quando è nato?

Son nato il 10 febbraio del 1924

Qual era il suo nome di battaglia?

Era Tigellino.

E la la sua brigata di appartenenza?

Era la Muccini, Ugo Muccini di Sarzana.

La zona operativa?

La zona operativa provvisoriamente era qui, Castelnuovo, però io ero già stato ai partigiani prima di appartenere alla Muccini su nell'Alta Lunigiana con un'altra brigata, con un altro gruppo che poi si unì anche alla Muccini.

E lei come ha incominciato a...?

Io ho incominciato subito, cioè prima... molto prima della Liberazione insomma, dopo l'8 settembre. Ero militare e son riuscito a venire a casa attraverso anche una cosa molto difficile perché ero a Civitavecchia e in treno sono venuto fino qui a Avenza e in quel periodo i tedeschi prendevano i militari oppure i borghesi. Ogni tanto alle stazioni quando si fermava il treno dicevano: "Prendono i militari" oppure "Prendono i borghesi" e c'era della gente che aveva magari il vestito militare e il vestito borghese. Ricordo che arrivammo a Avenza, dove dovevamo scendere e c'era già un plotone di militari da una parte sequestrati dai tedeschi con tutti i loro materiali, i zaini, tutte quelle cose lì. Io fortunatamente avevo un paio di pantaloni da ufficiali però senza strisce, senza niente, sembravano un paio di pantaloni normali. Mi son tolto la camicia che era l'8 settembre, il 10 o il 12 settembre e sono sceso con una valigia normale come un semplice viaggiatore. A quel punto vedo che i tedeschi non mi dicono niente e tanti miei colleghi erano già tutti in fila perché erano scesi, li avean presi, e allora mi dispiaceva lasciare lo zaino nel treno che avevo tutta la mia roba, a quei tempi c'era poca roba; avevo anche qualche... un po' di di generi alimentari, per esempio, la mia famiglia - ero anche orfano, c'avevo mia madre, un figlio e un altro fratellino, volevo portarci qualche cosa. E nel frattempo allora a un mio collega che era sul treno ho detto: "Buttami il zaino! Buttami lo zaino!" Lui me l'ha buttato, come l'ho preso sulle spalle, mi sento a una ventina di metri, lì dove c'eran tutti questi, un tedesco che mi apostrofava e veniva verso di me per prendermi. In quel momento - e poi li portavano in Germania anche - è venuto il miracolo. Sono partite lì dalla stazione una cinquantina di donne, giovani, anziane, di tutte le età, mi hanno sommerso, mi han preso lo zaino, m'han preso la valigia e io mi son ritrovato, addirittura c'era un varco così da passare, c'era una sentinella di qui e una di là, niente, sian passati... mi son ritrovato sul tram in mezzo a tutte queste donne che m'avevano salvato. Erano lì apposta per... M'avean visto, ero giovanissimo, avevo 19 anni, ero mingherlino insomma, gli avevo fatto compassione, ma poi ho capito dopo

che invece facevan quel lavoro lì per salvare più gente che potevano. E' stata una cosa molto toccante, guardi! (Quindi poi...)

Poi dopo abbian cominciato la lotta clandestina, abbian cominciato - c'han richiamato dalle armi anche no? E non ci siamo più tornati. Addirittura eravamo anche un po' perseguitati anche dai fascisti del posto - sa, son sempre quelli che... - e alla sera andavamo addirittura a dormire in una camera dove non c'erano porte; non si entrava dalla porta, era al secondo piano e ci s'andava su con una scala a pioli; tiravamo su la scala e dormivamo lì tutta la notte per essere al sicuro insomma. E poi al mattino riscendevamo giù dalla finestra e poi piano piano poi sian cominciati a andar via perché in quel momento mi avevano bruciato anche la casa a me, perché sapevano che ero partigiano, che ero magari controcorrente e allora... E meno male che c'era una mia zia di Spezia che era sfollata a quei tempi - tempo di guerra c'eran tutti gli sfollati su al paese - m'ha salvato tante cose perché ha cominciato a dire: "Questa è roba mia, questa è roba mia!" e allora soltanto la mia camera l'hanno buttata nella strada e c'han dato fuoco; m'han bruciato vestiti, materassi e tutto, mobili, ma... E di lì son dovuto scappare, sono andato su nell'Alta Lunigiana dove un gruppo di partigiani, dove piano piano poi s'è formata la Brigata Ugo Muccini, in un secondo tempo.

E del periodo che era ai monti che cosa ricorda?

E a proposito, proprio in occasione del rastrellamento del 29, che sarebbe stato domani, ricordo che a un certo punto noi - io ero fuori, non so, non ricordo perché - e tutta la brigata so che era stata attaccata su, si sono un po' sbandati e io son rimasto con due miei amici e alla sera, alla sera del 29, eeeh! non avevamo ancora mangiato da tutto il giorno, abbian detto: "Andiamo su a Vallecchia", una frazione dove avevamo il deposito lì - del pane e quella roba lì - abbian detto: "Guardiamo se c'è un po' di pane" insomma... Mentre andiamo su a Vallecchia, a una casa abbian detto: "I tedeschi ci sono a Vallecchia?" C'han detto di no, non ci sono. Allora noi tranquilli per la strada - eravamo in tre, tranquilli, si chiacchierava - saran state le due dopo mezzanotte, e c'era una luna che era come mezzogiorno, lo stesso, si vedeva un tempo limpido ma un freddo cane c'era. Siamo arrivati a una ventina di metri qui dal paese, lì dove c'è una piccola piazzetta, e sentiamo dire "Alto là!" In quel momento, siccome c'erano degli altri gruppi nella zona e c'erano anche degli stranieri, abbian detto: "Mah! Sarà il tale, sarà". "Amici" - abbian detto noi. E nel frattempo questo che era sempre così col moschetto, dice: "Se siete amici, venite avanti!" Ma non aveva ancora finito la frase che ha cominciato a sparare. Noi allo scoperto così, eravamo in tre così allo scoperto, ci spa... forse era notte e magari anche la statura un po' piccola, si vede non c'ha preso, ma vedevamo i traccianti sopra le teste così. E allora a quel momento un mio amico è riuscito a sparare una raffica ma poi siccome sparando ha dato l'allarme e c'era una mitraglia lì sopra, ha cominciato a mitragliare tutto il terreno dappertutto, quindi uno è andato da una parte, uno camminava giù per la strada e sparavano sempre a quello, io mi son buttato a sinistra, c'era il monte, andavo su però ero giovane, riuscivo a andar su, però da un momento all'altro mi sentivo addosso le pallottole che continuamente sventagliavano quegli altri lì e son riuscito poi a salvarmi insomma, e son rimasto su alle due dopo mezzanotte così. Poi al mattino a momenti mi riprendono in un'altra occasione che i tedeschi venivano da Vallecchia e fortunatamente c'era una nostra staffetta che era una mezza inglese che veniva sempre e ci sian conosciuti, ci sian visti e c'ha detto: "Aspettate un momentino, vado a vedere". Mentre... avrà fatto cinquanta metri, una pattuglia di tedeschi venivano giù. E' riuscita con... e nello stesso tempo bombardavano là, sparavano dalla Punta Bianca qui a degli aerei che passavano, l'ha ito: "Avere paura!" E' venuta indietro di corsa perché altrimenti

magari... e c'ha detto: "Son tedeschi!" Anche lì quella volta l'abbiamo scampata bella! Senza poi i combattimenti che abbian fatto su all'Alta Lunigiana in un altro rastrellamento, che lì ci son stati parecchi morti dei nostri specialmente.

E lì come è andata, qual era questo rastrellamento di cui mi parlava?

Il rastrellamento che avevamo fatto precedentemente a questo, questo è quello che è successo qui nella nostra zona, e quello addirittura i tedeschi sono arrivati dai monti più alti, noi eravamo già alti nei monti lì da... sono arrivati a quella maniera lì e avevano anche gli aerei - come si chiamava, la cicogna, non mi ricordo - che volavan molto bassi no! E quella volta lì lo stesso, addirittura c'erano dei nostri partigiani vicino in una zona, dal campanile di una chiesa, coi binocoli li han visti, uscivan fuori per venire verso di noi - non so se ce n'eran dieci o dodici - li hanno falciati tutti in fila indiana; sembravano le carte da gioco quando una addosso all'altra. Li abbian ripresi dopo qualche giorno che era passato il rastrellamento, che era d'agosto, in condizioni pietose proprio... tutti tutti con... E' stata una cosa...!!

E in genere la vita quotidiana ai monti, come si svolgeva la vita di tutti i giorni?

Hèèè, si svolgeva... s'andava anche per cercar cibo, una cosa, l'altra anche perché non avevamo mezzi, non avevamo niente. Anche per le armi, per le pallottole, quelle cose lì cercavamo sempre di aver dei contatti; ma c'erano anche dei militari, anche addirittura i carabinieri a volte c'hanno aiutato in tante cose insomma. C'eran quelli che la pensavano come noi insomma, e quindi ci davano una mano. Anche i contadini... Poi noi avevamo un gruppo un po' speciale a quei tempi lì, che il nostro comandante è stato un maggiore dei carabinieri, molto onesto, e andavamo molto noi continuamente; magari andavamo dai contadini, magari a comprare, non so, del bestiame, della roba così e pagavamo coi soldi che gli americani ci buttavano giù con le... con gli apparecchi, no? Avevamo una parola d'ordine, di notte facevamo dei fuochi e loro buttavano giù quello che potevano, a volte vestiario e che purtroppo - come si dice? - quel vestiario lì è stato raccolto anche a volte raccolto anche dalla popolazione no? E c'è stato una volta un paese su che una signorina ha trovato un maglione che era un maglione di lana buona a quei tempi lì, lana buona, roba inglese e l'aveva... se l'è messo addosso questo maglione, ma era tutta roba militare, era roba... e i tedeschi addirittura a questa giovane ci hanno sparato in testa così, perché era vestita all'inglese.

E il rapporto con la popolazione?

No, era ottimo, quello è sempre stato ottimo. La popolazione ha sempre cercato di aiutarci in tutto e per tutto e quello sì.

E il ruolo delle donne all'interno della Resistenza, lei ricorda in particolare figure di donne?

E ce n'erano sì. La maggioranza facevano la staffetta no, portavano ordini, portavano del materiale, portavano dei generi alimentari insomma eh! Però proprio militanti dov'ero io proprio non ce n'erano con le armi, però aiutavano molto. Erano molto coraggiose anche perché passavano a volte in punti un po' pericolosi e tutto insomma. Attraversavano dei posti che erano magari sorvegliati, che oltre poi dai tedeschi dovevan guardarsi anche dai fascisti e da tanta gente che magari non si sapeva di che idea erano.

E quando combattevat, quale era la motivazione più forte che vi spingeva in

qualche modo a...?

Ma noi ideali politici non ne avevamo perché venivamo dal fascismo, nel fascismo non circolavano libri, non circolava niente quindi uno non sapeva nemmeno cos'era un partito. Per esempio Partito Comunista, Partito Socialista non sapevamo niente noi! L'abbiamo appreso dopo la Liberazione queste cose, poi anche la gente del posto non si fidava a parlare anche ai giovani perché eravamo tutti inquadrati col regime fascista e quindi anche se uno la pensava diversamente, cioè diversamente, aveva qualche cosa di contrario ma non l'esprimeva e anche gli anziani, prima di... avean paura perché magari se un giovane avesse parlato, magari andavano a finire al confine e venivano arrestati eh! Era tutto qui eh! Però c'è stato il periodo dopo l'8 settembre, allora le cose sono un po' cambiate perché la gente ha cominciato a parlare, ha cominciato a... Noi avevamo uno che aveva qualche anno più di noi che c'ha un po' aperto gli occhi su tante cose e quindi ci sian decisi poi a prender parte alla lotta partigiana per quello.

E secondo lei oggi è ancora importante resistere? Quale è stato...?

Ma io penso di sì perché si vedono tante cose che insomma si rifanno un po' dal passato io penso... Ho paura che se magari qualche regime un po' autoritario si instaura nel nostro paese ritorniamo alle stesse cose; che c'è della gente che cerca di farci ritornare un po' indietro. Pensano solo per loro e basta. Difatti la classe operaia è sempre avanzata in tutti questi anni e adesso incomincia a far dei passi indietro, forse anche perché... anche per la situazione economica che però è una situazione che va sempre a vantaggio di chi sta bene, non di chi sta male.

E ai giovani che cosa vorrebbe dire, che cosa le piacerebbe...?

Cosa vorrei dire ai giovani? Che io non li invidio, guardi! Francamente non li invidio tanto se non per la loro età, ma per il resto non so l'avvenire come sarà perché i problemi sono molti insomma. I debiti accumulati dalle nazioni, anche dall'Italia stessa, è un debito enorme che non si sa dove sfocerà, se riusciranno a tamponare. Anche adesso son tutti contro a questa finanziaria, per dire no? Però io ho 80 anni passati, non ho mai visto andare in piazza della gente che guadagna più di 80.000 euro all'anno. Una volta non c'andavano quei lì. Quindi ultimamente sono andati in piazza quelli che guadagnavano più di 80.000 euro al mese. Cosa vuol dire? Vuol dire che è gente che il loro interesse non lo hanno toccato e quindi si difendono a quella maniera lì. E' vero o non è vero? Eh! Quindi vuol dire che la finanziaria sì, ha toccato un po' tutti ma tocca specialmente quella gente. Se noi andiamo a vedere, chi è che pagano le tasse in Italia? Gli operai, gli impiegati, tutta la gente che... i dipendenti pagano le tasse. E gli altri? Sì ben che fan tanti discorsi, adesso non voglio dir tutti, ma gli artigiani... lei vede che magari il padrone denuncia dei redditi inferiore ai suoi dipendenti. E' una cosa assurda eh! Una cosa dell'altro mondo! Come si fa, eh! I professionisti cosa fanno? Non ti fan le ricevute o se le fanno poi ti condizionano. Non è mica questo il sistema! Allora ti metto l'IVA, ti faccio 20.000 lire di più poi... Loro dovrebbero fare il loro dovere, farle la ricevuta regolare e invece no! Quindi un'evasione che parte da sopra gli operai, sopra gli impiegati. Di lì in su è tutta un'evasione completa. Se tutti pagassero... io non ho niente con quelli che guadagnano di quattrini, no? Che stanno bene! Pagate le tasse, senza evadere, pagate le tasse. Se poi siete bravi a fare i soldi, una cosa e l'altra, con onestà, fateli! Io concordo con voi in questo fatto. Ha capito?

Le faccio un'ultima domanda: come ricorda il giorno della Liberazione?

E' stata una giornata indimenticabile quella. Perché sempre sotto pressione, era degli anni che eravamo sotto pressione. Poi specialmente dopo l'8 settembre sono stati due anni terribili quelli lì, per tutti! Eh! La Liberazione è stata tutto, dopo è stata tutta un'altra cosa insomma! Abbian ricominciato a marciare come si deve. O bene o male l'Italia s'è raddrizzata e non si può dire che si sta male. Nonostante tutto. Ma comunque la lotta non è finita. Penso.